

# Montegrotto

## LA NOVITÀ

Per due milioni di euro a Montegrotto è in vendita il Colle della Berta

Lucio Piva

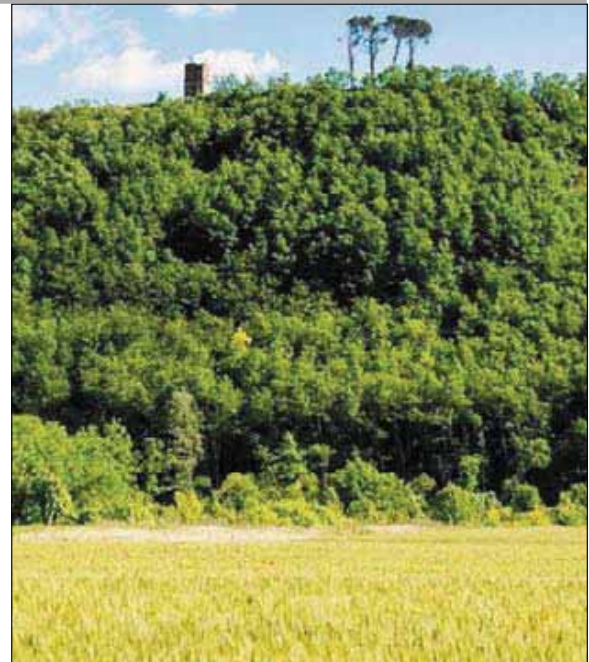
MONTEGROTTO

Due milioni di euro tondi. È il prezzo di vendita del luogo forse più antico e famoso di Montegrotto, che come tutti i beni privati può evidentemente essere tranquillamente messo sul mercato. Oggetto del futuro contratto immobiliare sarà l'area archeologica del Colle di Berta, compresa l'antica "Torre di Berta", da sempre simbolo della città, che conserva ancora i resti di un antico villaggio risalente all'epoca romana, esattamente come raccontano numerose pubblicazioni di storia locale. Il bene un tempo di proprietà della famiglia Sgaravatti appartiene ora ad un architetto padovano.

«Era stato lui tempo fa - racconta l'ex sindaco Massimo Bordin - a proporre al Comune un accordo pubblico privato che avrebbe

portato alla ristrutturazione della torre. Ma poi non se ne fece più nulla».

Chi ora comprenderà il "Colle di Berta" potrà ristrutturarlo come mega residenza di lusso o trasformarlo in un resort di prestigio. Lo spazio disponibile lascia infatti il campo a qualsiasi scelta. A due passi dal centro di Montegrotto, esattamente come recita l'annuncio pubblicato da note agenzie immobiliari cittadine, il futuro proprietario del bene potrà contare su un'area di 120 mila



**LA CURIOSITÀ** L'annuncio in un'agenzia immobiliare. Due milioni di euro il prezzo

## Berta, torre e colle in vendita

*La superficie è di 120 mila metri quadrati, su cui c'è anche la villa padronale*

metri quadri, alla cui sommità si trova un terreno pianeggiante di altri 2500 metri quadri. Proprio in quella sommità si alzano i resti dell'antica torre

Sulla sommità  
un terreno  
pianeggiante  
di altri 2500 metri

del castello dei Montegnon. Ai piedi del Colle, in posizione panoramica, si trova invece la villa padronale di origine medioevale, con due diversi edifici adibiti un tempo a stalla e uno a fienile. La vendita del complesso è da qualche giorno nel web delle agenzie immobiliari che mostrano tutti i vari angoli del colle, torre compresa. Cosa potrà essere ricavato all'interno del simbolo del paese, dipenderà molto dai vincoli della Soprintendenza, visto che la zona è dal punto di vista

archeologico una delle testimonianze storiche più eloquenti dell'intero complesso euganeo. E che l'unico intervento probabilmente ammesso potrà essere quello di un solo restauro e non della costruzione di altri fabbricati. Il primo pensiero va comunque ad una futura struttura recettiva di prestigio, che renderebbe turisticamente esclusivo un soggiorno sul luogo simbolo della città. Quello che stupisce invece è che la vendita del luogo del "luogo del cuore" della città

diventi di attualità proprio nel bel mezzo della campagna elettorale, quando il tema della tutela e della valorizzazione dei beni locali, villa Draghi in primis, è uno dei temi più dibattuti fra i tre futuri candidati sindaci. Davvero, dopo i falliti tentativi di accordo con la precedente amministrazione è sfuggito a tutti i pretendenti la poltrona di primo cittadino, l'annuncio della vendita dell'antico colle, finito nel sito web delle agenzie immobiliari?

**IL COMITATO CITTADINI ATTIVI** L'appello del presidente Marino Campagnaro che teme speculazioni nel sito storico

## «Regione e Sovrintendenza impediscano l'alienazione»

(L.P.) Niente speculazioni immobiliari a favore dei soliti noti imprenditori. E nemmeno trasformazioni di un luogo storico in un residence di lusso. Il Comitato "Cittadini Attivi" di Montegrotto che per primo ha reso noto il clamoroso annuncio di vendita del colle di Berta per la cifra di 2 milioni di euro, ora mette le mani avanti. E si appella alla Sovrintendenza e alla Regione perché il luogo simbolo della città, per quanto proprietà privata, non diventi adesso il luogo simbolo della ricchezza, o del lusso. «Lanciamo un forte appello ai pubblici poteri

- ha annunciato il rappresentante del Comitato, Marino Campagnaro - perché approfondiscano la questione legata alla vendita. Stupisce infatti che possa diventare oggetto di normale trattativa immobiliare un bene fortemente vincolato dalle istituzioni che tutelano il territorio». Assieme alla Sovrintendenza, Campagnaro lancia un deciso appello anche alla Regione.

«Deve essere tutelato - continua - il patrimonio storico ed ideale di una comunità e quindi si deve capire quale destinazione futura avrà il complesso». L'annuncio della vendita

### LA PAURA

Il Comitato dei cittadini teme che si verifichino speculazioni



ha colpito fortemente anche Luisa Calimani, presidente dell'Associazione Villa Draghi, l'altro famoso complesso storico, di proprietà comunale, che fronteggia l'antico colle di Berta. «La nuova Amministrazione - sottolinea - deve immediatamente interes-

sarsi alla questione ed impedire speculazioni sul luogo simbolo della sua storia. La cifra di 2 milioni di euro proposta per la vendita è altissima. Ma non impedirebbe al governo municipale di farsi avanti per l'acquisto e trasformare il bene in una struttura ad uso pubblico». L'ex deputato, all'indomani delle tante battaglie per la tutela dell'enorme parco che circonda villa Draghi, sottolinea il valore inestimabile del luogo "gemello" quale appunto il cuore di Berta. «Qualsiasi sindaco - conclude - farebbe il massimo per strappare a finalità private un luogo che appartiene spiritualmente a tutti i cittadini. Spero che la vicenda della vendita del colle di Berta entri con decisione nell'agenda elettorale delle forze che si candidano a governare Montegrotto. E nella coscienza di tutti i cittadini che amano davvero la loro città».